



Intervista ad Alberto CAMPO BAEZA

L'Ordine degli Architetti di Como ha l'onore di averla ospite e relatore nella prestigiosa sede della Casa del Fascio di Terragni. Il titolo che ha dato alla conferenza "essenzialità" è in qualche modo legato al luogo in cui questa si terrà?

"Sì. Da una parte tutta la mia architettura è una ricerca degli aspetti più essenziali della creazione architettonica: cerco "la sospensione del tempo", "la presenza dello spazio", "la costruzione delle idee", "la luce che costruisce il tempo", "la gravità che costruisce lo spazio", ecc. Dall'altra voglio costruire un'architettura con solo il numero preciso di elementi necessari per mettere in piedi quelle idee. Senza niente che distrugga, con radicalità. No, niente, un'architettura minimalista. Però sia un'architettura essenziale."

Como ha in sé una grande ricchezza architettonica che si chiama Razionalismo. Nella sua educazione professionale gli edifici di Terragni, Cattaneo, Lingeri, Sant Elia hanno rappresentato un riferimento?

"Sì, certamente. Il razionalismo è una chiamata all'ordine, alla logica, al senso comune, alla ragione e l'architettura che manifesta il dominio dell'uomo sulla terra è razionale, logica. In questo senso Terragni è più razionale che razionalista, convincentemente razionale. Arriva alla bellezza attraverso la ragione: la bellezza intelligente. Così i suoi edifici sono un riferimento per me."

La cultura e la critica architettonica italiana, e Como non fa eccezione, danno un grande significato al luogo. Come influisce il luogo nella sua architettura? Pensa che il posto dove sorge l'architettura è il solo luogo da cui essa trae significato?

"Il luogo non si può dimenticare. Io parto sempre dal luogo. La mia ultima casa, la Casa De Blas, è radicale, forte e dura, però non è altro che una risposta chiara a quel luogo. Non si capirebbe in un contesto di diverse caratteristiche. Il Partenone è il luogo e la Villa Rotonda, la Villa Savoie, la Farnsworth House, non sono altro che chiare risposte espressive al luogo."

Rapporto con l'ambiente, funzionalità, semplicità. Parole chiave nel Suo modo di fare architettura

"Sì, però preferisco costruire il tempo, costruire la gravità, sospendere il tempo, costruire idee, ecc. L'architettura è qualcosa di più di solo ambiente, funzione o semplicità."

Emozione e bellezza in architettura. Il concetto del "bello" nel Suo modo di fare architettura.

"La bellezza è la conclusione. La bellezza intelligente. Il bello contro il carino. La bellezza capace di rimanere nel tempo contro la sempre più appetibile moda del momento."

"Impluvium de luz". Il concetto di LUCE come elemento generatore del progetto per la sede della Caja General de Ahorros a Granada, vincitore del concorso bandito nel 1992 e appena ultimato.

"La luce che è come la pietra: materiale, materiale, materiale. Che costruisce il tempo, che dà ragione al tempo. "Sine luce nulla architectura est" è più che un motto, è una verità incontestabile. Senza la luce l'uomo non può apprezzare l'architettura."

La persona della strada spesso non riconosce le architetture che vengono lodate dagli architetti, le trovano poco pratiche e non piacevoli. Gli architetti dal canto loro si arrabbiano per le scelte e per il gusto della gente; dove sta la verità?

"E che cos'è la verità?" Difficile rispondere. Posso però dire che cercando di fare un'architettura rigorosa, la comprendono bene solo le persone colte. Come il miglior poema, o il miglior romanzo, o il miglior dipinto. Il problema sta nel fatto che la nostra società, adesso che ha tutti i mezzi a sua portata, è ogni giorno più incolta. Il problema è nostro, degli architetti, che dovremmo sapere come formare questa società. Il problema è dei mezzi di comunicazione che ignorano tutto sull'architettura."

La qualità deve sempre prevalere; ci accorgiamo che si sta diffondendo una architettura o meglio un modo di fare architettura molto commerciale, Quale futuro prevede per l'Architettura?

"Il futuro sta nella nostra capacità di trasmettere alla società che la nostra architettura, quella che noi chiamiamo buona, è buona, bella ed economica, e che in quella saranno più felici."

Si parla molto di architettura e dettaglio, molti colleghi una volta codificati alcuni elementi li ripetono ossessivamente in ogni edificio al di là di quello che sarà il contenuto. Come si pone quando progetta con il dettaglio?

"Il dettaglio è solo la conseguenza ed il supporto per lo sviluppo di un'idea principale. Deve esserci un'idea centrale. Se i dettagli distruggono, disturbano, non sono buoni. In un poema le belle parole lo sono di più quando collaborano tra loro a dare luce ad un'idea centrale, altrimenti non è altro che un mero formalismo o un preziosismo. Spesso i dettagli sono il rifugio per i mediocri."

Architettura e comprensione spesso non coincidono, di chi la colpa dei colleghi o della mancata sensibilità della gente?

"Di entrambi. Degli architetti che non sanno comunicare e della gente che non si affida ai buoni architetti."

Progetta per Committenza Pubblica e Privata. Il metodo e l'approccio progettuale sono identici?

“Sì, certamente. L'esigenza della massima libertà per progettare è tanto difficile da ottenere nel pubblico quanto nel privato. Io a volte ho avuto più difficoltà con il pubblico, ci sono funzionari stupidi, prepotenti e capricciosi. Sono da temere.”

In Europa si utilizza spesso lo strumento del Concorso per affidare incarichi. Qual è la sua opinione?

“Sì, il concorso è buono. Quando ci sono garanzie di limpidezza. Quando almeno rimborsano le spese. Quando ci sono garanzie che si costruirà. Se mancano queste tre condizioni, è il sistema più crudele. Io ho avuto la fortuna di fare con il concorso le mie opere più importanti. E ringrazio per la generosità e l'onestà dei giurati che mi hanno premiato.”

Alberto Campo Baeza, Como 12 settembre 2002